



Studio per «Urubolo aureo» di Giò Pomodoro; in basso un particolare di «Il cielo nei bar» di Emilio Tadini



Arte Dopo dieci anni di silenzio, fra polemiche e buoni propositi, riparte la Quadriennale. Ecco come è stata impostata l'esposizione

Al via in quattrocento

ROMA — Dopo quasi dieci anni di silenzio, la Quadriennale Nazionale d'Arte di Roma riprende la sua attività di mostra. Era ora. La XI edizione, faticata e realizzata nel programma in tempi molto stretti e fuori della sede istituzionale che è il Palazzo delle Esposizioni in via Nazionale in ristrutturazione e restauro per chissà quanti anni, si aprirà lunedì 16 — domenica 15 ci sarà la vernice per i critici e gli artisti — per durare fino al 16 di agosto.

Ieri mattina, nella sede della stampa estera, alcuni membri del nuovo consiglio di amministrazione — Giuseppe Rosini presidente, Giuseppe Gatto segretario, Luigi Labertini, Andrea Volo e Sandra Orienti — hanno presentato il programma della XI Quadriennale. Nella gravissima crisi che attraversano le istituzioni artistiche pubbliche per l'arte antica e moderna, la riapertura della Quadriennale è un fatto culturale assai positivo. Se si tiene conto, poi, dell'ingresso potentissimo e spettacolare della Fiat a Venezia con i programmi di Palazzo Grassi avviati con la mostra farenologica «Futurismo e Futurismi», tale riapertura di un ente pubblico per l'arte moderna acquista un significato grande e dà alcune speranze per il futuro per quanti lavorano per l'arte moderna in Italia e non trovano sbocco per le loro esperienze e le loro opere comunque esse siano.

Certo, è questione di serie ricognizioni sulle reali situazioni artistiche oggi sparse su tutto il territorio italiano e non soltanto nei grandi centri, e bisogna che tali ricognizioni fatte in tempi giusti e con metodo analitico e sereno, trovino sistematicamente sbocco, settimana dopo settimana, mese dopo mese, nell'attività espositiva della Quadriennale. Purtroppo, nelle parole dei membri del consiglio di amministrazione, non abbiamo trovato traccia di un tale programma informativo e conoscitivo.

Ecco quale sarà la Quadriennale che vedremo al Palazzo delle Esposizioni nel percorso «strutture» dal titolo «Perché» per circa due chilometri di pareti. Ci sono stati rifiuti di adesione assai polemici come quelli di Cavaliere e Dorazio; numerose sono le assenze e ben strane appaiono quelle di Burri, di Melotti e di Ziveri. Gli artisti sono circa quattrocento; ciascuno ha circa sette metri di parete; è stata fatta una ripartizione storico-tematica così articolata: 1) Emergenza nella ricerca artistica in Italia dal 1950 al 1980; 2) Arte come Storia dell'Arte; 3) Arte di Nuove Immagini e di Nuovi Materiali; 4) Ricostruzione Sud; una possibile campionario; 5) Arte come scrittura; 6) Arte come visualizzazione del linguaggio astratto-



Informali; 7) Arte di figurazione. Il catalogo di circa 500 pagine è corredato da 400 riproduzioni in nero ed è pubblicato da Fabbrì Editori.

Dopo tanti anni di separazione, artisti e critici, intorno al cinquantesimo anniversario, hanno lavorato alla selezione degli artisti in tre settimane circa in alcune stanzette dell'hotel Quirinale vagliando un materiale sterminato. Chi ha fatto questo massacrante e doloroso lavoro avrebbe preferito, come noi, essere chiamato un anno prima, lavorare su un territorio o un argomento, fare una minuziosa relazione su quel che aveva visto e capito e, poi, fare i nomi. La Quadriennale annuncia anche una mostra sulle Secessioni a Roma tra il 1913 e il 1917 e un'altra mostra dedicata alle nuove immagini realizzate con nuove tecnologie: si intollererà «occhio magico». A queste mostre si aggiunge il «Cantiere di Roma» voluto da Bruno Zevi.

Bisogna dire che i programmi della Quadriennale in quanto progetti volano assai più avanti di quello che è lo stato giuridico dell'ente ancora regolato dallo statuto fascista del 1937 e che appartiene a un momento in cui il regime fascista dette molta importanza alle strutture culturali. Cambiare questo statuto è d'obbligo ma sono decenni che le forze politiche se lo passano come una patata bollente. Tra le cose positive della riapertura va menzionato l'accordo che l'Ente ha firmato con il comune di Roma, quando c'erano Vetere e Nicolini, per la gestione paritaria del Palazzo di via Nazionale. I soldi, circa due miliardi, per ora ci sono: il problema del finanziamento si porrà nel 1987.

Polemiche di ogni genere hanno accompagnato la riapertura della Quadriennale e i criteri organizzativi della mostra attuale in particolare che, certo, è assai discutibile su due punti: 1) Le «Emergenze» fanno un percorso di nomi e non di opere scelte tra quelle del momento o del periodo vero di emergenza: la fretta ha impedito che fosse una mostra storica ma soltanto un risarcimento ad artisti di qualità alta e media non più ben documentati da mostre ufficiali; 2) Le sezioni tematiche potevano contare ciascuna su 30 nomi ed esserlo i commissari in numero di 6 per sezione, ciascuno di essi poteva realisticamente fare 5 nomi su tutto quel che si fa in Italia di nuovo: il disegno di mostra era gelante rispetto alla massa degli artisti che lavorano e bene. Questi i problemi, queste le contraddizioni. Ma sarà bene vedere attentamente la mostra per cogliere, tra sbandierate novità, il vero vecchio e il vero nuovo che c'è.

Dario Micacchi

Il libro Roma dagli anni 20 ad oggi. Un aristocratico che non sa vivere e finisce ucciso. È «I delatori» di Luca Canali

Nobiltà nera, come la morte



Luca Canali

Nemini delatorum fides abrogata (per nessun delatore è sicuro il caso che rivelo). È proprio il caso di citare il latino, visto che l'autore, Luca Canali, è insigne latinista oltre che poeta (*La Iolla Lucida*, *La deriva*, *Il naufragio*) e narratore (tra gli ultimi suoi romanzi *Autobiografia di un baro*). Al centro de *I delatori* (Editori Bompiani, L. 18.000) l'enigmatico personaggio del conte Luigi Corsieri, nobile romano, figura ambigua e pur affascinante, ricca di contorta e sofferta interiorità, dalla fragile e contraddittoria psicologia. La sua fine, la sua orribile fine — ucciso per una rapina, ma tutti resteranno convinti di un delitto maturato, come si legge nella cronaca dei giornali, nel «torbido ambiente degli omosessuali» — è il prezzo che egli paga alla scelta di vivere senza scegliere.

Momenti salienti dell'iter narrativo si propongono gli avvenimenti che caratterizzano il dramma dell'intera Italia, di Roma — sfondo inestricabile di tutta la narrazione — occupata dall'ex alleato nazista, quelli del periodo della Liberazione, quelli del dopoguerra, fino alle occupazioni studentesche del '68 e al nostro presente, un presente certo non ben determinato, forse perché la carica emozionale dell'autore emerge in misura maggiore allorché si «scarica» sulla «centralità» della narrazione, indubbiamente costituita dal passato. Un affresco dunque dove sta stigma la Roma di Ponte di Campo de' Fiori, dei Banci (vecchi e nuovi), dell'aristocrazia via Giulia, di tanti luoghi e ambienti che molti lettori sentiranno propri. E tra le tinte di questo affresco giova soffermarsi ancora sul protagonista. Il personaggio forse più «moderno» del romanzo, nel quale, per una certa esistenziale indolenza, per una certa raffinata condotta di vita, per l'approccio sempre enigmatico con gli altri, per quel peso di vivere che sembra continuamente portarsi dietro, per quella incapacità a decidere di sé e per quel non saper dir di no a nessuno; per queste ed altre ambiguità (la sessualità così tormentata e mal realizzata) affiora chiaramente l'eroe negativo, un personaggio tra il «decadente» e l'«inetto» che tante pagine ha occupato nella letteratura del Novecento.

È dunque Luigi Corsieri il filo che dipana gli avvenimenti a partire dagli anni del «ventennio», durante i quali la violenza sembrò il cibo quotidiano con il quale gli uomini comunicavano. E infatti la violenza un tema non secondario della vicenda: raro però che essa esploda apertamente tra le righe della narrazione, difficile che l'autore vi si soffermi; egli sembra piuttosto rifugiarsi da questa e da altre figure della narrativa, e non soltanto la narrativa, ci ha ormai abituati. Se però la violenza non connota in modo specifico il modulo narrativo, il lettore avverte tuttavia che essa grava sulle cose e che può decidere del destino e della vita dei personaggi o di un intero popolo. Così come incide, in modo determinante, sulla vita di Luigi Corsieri, tanto che nel momento in cui egli riterrà di aver subito gravissima violenza, sia pure non direttamente sulla sua persona — ciò di cui non terrà mai troppo conto, ritenendosi maggiormente colpito da una violenza mediata che distrugge persone a sé care

Sergio Leone

San Marco, un tesoro al Quirinale

ROMA — Dopo il successo dei Bronzi di Riace, il Quirinale ridiventa museo a porte aperte al pubblico ospitando da oggi al 16 giugno la mostra del «Tesoro di San Marco» di Venezia, allestita nel salone dei corazzieri: quaranta capolavori di arte veneziana, islamica, orientale e del medioevo occidentale, cristiano e laico, per la maggior parte portati a Venezia dopo la caduta di Bisanzio nel 1204. La mostra, organizzata dalla Olivetti, è stata inaugurata ufficialmente ieri dal presidente Cossiga.

È la seconda volta che la residenza presidenziale ospita una mostra prestigiosa che ha già avuto una grande risonanza internazionale con oltre due milioni di visitatori. A Roma il «tesoro» di San Marco viene presentato dopo essere stato già ospitato nei maggiori musei europei e americani e prima di tornare definitivamente (ma si parla di un'altra tappa a Milano, nel Palazzo Reale) a Venezia. La mostra è aperta al pubblico (dalle 9,30 alle 12,30 e dalle 16 alle 19, ininterrottamente dal 7 al 19 giugno) e questo fatto ha costretto naturalmente i servizi di sicurezza del Quirinale a speciali misure di sorveglianza. Oltre al valore delle opere esposte, che sono state assicurate complessivamente per 40 miliardi, c'è il



problema del via vai di visitatori nel palazzo di Cossiga e anche se il presidente sarà all'estero — Irlanda e Canada — la prudenza ha consigliato l'installazione proprio dopo l'ingresso principale del Quirinale di due «metà-detector» attraverso i quali dovranno passare le migliaia di visitatori previsti. La cerimonia inaugurale della mostra, organizzata dalla Olivetti in collaborazione con la procuratoria di San Marco, la Réunion des Musées Nationaux di Parigi e il Metropolitan Museum of Art di New York, si è svolta nel salone delle feste del Quirinale alla presenza delle più alte cariche dello Stato. Finita la grande cerimonia ufficiale da oggi sarà la volta dei semplici visitatori. Per tutti l'ingresso è gratuito.

Michael S. Gorbačëv
Proposte per una svolta
La relazione al XXVII Congresso del Pcus e altri documenti
Con una prefazione-intervista inedita dell'autore.

La svolta sovietica, ragioni e difficoltà nelle parole del protagonista.

Lire 14.000

Editori Riuniti

avvisi economici

- A LIDO ADRIANO affittiamo ville, bungalow, appartamenti, sul mare Prenotato 3 settimane pagherete 2 Richiedete informazioni, catalogo «Centro vacanze» - Lido Adriano (Ravenna) Tel. 0544/494.050 (1691)
- A LIDO CLASSE SAVIO, affittiamo bungalow, ville, appartamenti sul mare settimanali. Giugno da L. 85.000. Luglio da 220.000. Ca-Marina Lido Classe tel. (0544) 939.101.22365 (1695)
- APPARTAMENTI vicinissimi mare da 100.000 settimanali, compreso consumi, garage Bellaria, tel. (0541) 46.513 (1649)
- CESENATICO Affittiamo appartamenti estivi da 350.000 compreso servizio spaggio, giardino - posto macchina - Tel. 0547/86451 - 86670 (1692)
- CESENATICO/Valverde - Hotel Conditi - Tel. (0547) 85.456, sul mare Ogni confort, menu scelta, giardino Bassa L. 18.000 - 24.000, media L. 26.000, alta L. 30.000 (1676)
- CESENATICO/Valverde - hotel Tifanny - Tel. (0547) 86387. Ottimo albergo vicino mare, menu scelto, auto-parco Bassa L. 26.000, alta 30.000, 35.000. Sconto bambini (703)
- FRA Taranto-Gallipoli - Luglio 1.000.000, villini 200 m mare Tel. (02) 4568038 (7071)
- HOTEL SAINT TROPEZ - Lido di Savio, sul mare, centrale, parcheggio, appartamenti (posti letto 7-8), prezzi veramente sbalorditivi Tranquilli, giardino, posto auto Telefonare (0541) 615.196 (1697)
- VALVERDE-CESENATICO - hotel Donati - Vicino al mare, offerentissima 175.500 pensione completa, ottima cucina regionale, parcheggio privato Tel. (0547) 862.16 (1698)
- VALVERDE/Cesenatico Hotel Green Valley sul mare offerentissima settimana azzurre 15 maggio-15 giugno 190.000 pensione completa, sconto bambini Tel. (0547) 87.286 (1685)
- VISERBA (Rimini) - Agenzia Sole Mare vende e affitta appartamenti estivi Tel. (0541) 734433 (706)

COMUNE DI STERNATIA
PROVINCIA DI LECCE

Avviso di gara (estratto)

Verrà indetta, con procedura dell'art. 1 lettera b) della legge 2/2/1973 n. 14, la seguente licitazione privata:

Lavori di costruzione di n. 12 alloggi di edilizia agevolata.

Importo a base d'asta L. 853.713.000, complessivo L. 840.003.360. Imp. finanziata L. 528.000.000

Le richieste di partecipazione, non vincolanti per l'Amministrazione, in carta da bollo da L. 3.000, devono pervenire a questo Comune, indirizzate al sindaco, entro dieci giorni dalla data del presente avviso.

Sternatia, 7 giugno 1986

IL SINDACO rag. Giorgio Tarantino

- È scomparso un Vado Ligure (Savona) il compagno **FRANCESCO SLAVO** In segno di affetto il fratello Bruno con la moglie Gina Mosso e il nipote Massimo con la sua famiglia sottoscrive lire 100.000 per l'Unità. Roma, 7 giugno 1986
- Luudmila Ivanovna Belonogova e Roberto Meinardi con il loro figlio Igor danno, con immenso dolore, il triste annuncio della scomparsa del loro caro papà e nonno **IVAN VASILIEVIC BELONOVOV** avvenuta il 2 maggio 1986 a Lunga Dubovskaya R. N. Moldavia URS. Torino, 7 giugno 1986
- Il Comitato Zona Ovest del Pci porge le più sentite condoglianze a Luudmila Belonogova e al marito Roberto Meinardi per la scomparsa del padre **IVAN VASILIEVIC BELONOVOV** Collegio, 7 giugno 1986
- I comunisti della sezione di Cargnato, addolorati per la scomparsa del compagno **PASQUALE ENA** porgono le più sentite condoglianze alla moglie Rachele, ai figli, ai nipoti e ai familiari tutti. Sottoscrivono in sua memoria per l'Unità. Cargnato, 7 giugno 1986
- Ars Accornero si unisce al dolore della moglie, del figlio Sergio e di tutti i compagni della Riv di Torino nel ricordare con affetto e rimpianto **CARLO VANNONI** che gli è stato maestro in anni indimenticabili. Roma, 7 giugno 1986
- Nel dodicesimo anniversario della scomparsa del compagno **GIOREGGIO BELLETTI** la sorella, il fratello e gli amici lo ricordano con immutato affetto. Sottoscrivono per l'Unità. Cesena, 7 giugno 1986
- Nel dodicesimo anniversario della scomparsa della compagna **GIUSEPPINA NUGAI** il marito e i parenti tutti la ricordano con affetto e in sua memoria sottoscrivono lire 20.000 per l'Unità. Genova, 7 giugno 1986
- La famiglia Minù ringrazia sentitamente tutti i compagni e gli amici che hanno partecipato al suo dolore per la scomparsa del compagno **PIO MINÙ** 7 giugno 1986
- La Camera del lavoro di Torino partecipa al dolore della famiglia per la perdita del caro compagno **CARLO VANNONI** e sottoscrive per l'Unità. Torino, 7 giugno 1986

le aziende informano

Il Presidente della Repubblica Francesco Cossiga, ospite della Volkswagen a Wolfsburg

Durante la sua recente visita di Stato nella Repubblica Federale di Germania, il Presidente Francesco Cossiga ha voluto portare il suo saluto agli italiani che lavorano alla Volkswagen. Ad accogliere l'illustre ospite, accompagnato dal ministro degli Esteri Giulio Andreotti e da una numerosa delegazione, erano Carl H. Hahn, presidente del Gruppo Volkswagen, membri del consiglio di presidenza, autorità dello Stato della Bassa Sassonia e della città di Wolfsburg. Nel suo caloroso saluto al Senatore Francesco Cossiga, il dottor Hahn ha ripetutamente sottolineato l'importanza della collaborazione del lavoro italiano nelle fortune della Volkswagen e anche dell'azione tedesca in generale. «Parecchi dei nostri prodotti — ha detto — sono stati plasmati da designer italiani, e alla qualità Volkswagen hanno "messo mano", nell'ultimo quarto di secolo, ben 41.000 collaboratori italiani. E questa opera comunitaria dobbiamo molto se la Volkswagen e il Maggiolino sono diventati il simbolo del boom economico tedesco. I primi italiani, ha ricordato Carl Hahn, giunsero a Wolfsburg 25 anni fa: «Oggi sono 3.400 quelli che lavorano alla Volkswagen e oltre 10.000 quelli che vivono a Wolfsburg, perfettamente integrati nella vita cittadina». L'apporto del lavoro italiano alla Volkswagen non si limita soltanto alle presenze in fabbrica, ma si estende alla collaborazione delle aziende italiane, alle quali la Volkswagen ricorre per l'acquisto di materiali e componenti e, alla collaborazione dell'organizzazione Volkswagen e Audi in Italia la quale attraverso 900 punti assistenza non soltanto clienti italiani Volkswagen e Audi, ma anche i tanti turisti che con vettura di queste marche fanno lunghi viaggi nel vostro bellissimo Paese». A questa organizzazione Carl Hahn ha voluto esprimere il sentito ringraziamento del Gruppo della Volkswagen che è responsabile. Secondo il presidente della Volkswagen la collaborazione fra l'azienda di Wolfsburg e l'Italia traduce nella realtà dei fatti lo spirito dei trattati di Roma. «E così da questi anni di collaborazione si è creato un clima di amicizia e di collaborazione che speriamo di incrementare ulteriormente», ha detto il dottor Hahn — la vitalizzazione della comunità europea che conta dodici nazioni e 320 milioni di abitanti. E questo è molto importante in un momento in cui la concorrenza tra Europa, Stati Uniti, Giappone e le nazioni industriali in fase evolutiva nel bacino del Pacifico, diventa sempre più accesa per quanto concerne la tecnologia, l'innovazione e la qualità, elementi di grande importanza per la posizione dell'Europa nel mondo del domani.

È Bigo il «salvaviaggi» transalpino

Conte affannoso, necessità, desideri, progetti tanti ma spesso, neanche a dirlo, scarsa voglia di fare. A identificarsi in questo quadro sono certamente in molti ma certo soprattutto giovani, gli studenti. Per grazia, più che il soggetto in questione, è il difficile adattamento che si fa a questi viaggi, gli spostamenti a ripetute le tasche. E rinunciare a spacciare. Niente paura, il rimedio c'è, ci ha pensato Transalpino, è «Bigo»: due sillabe, un «salvaviaggi». Basta avere un documento d'identità che testimoni di essere superiore a 26 anni per acquistare una convenzione tagliandò di viaggio scontato sino al 40% rispetto alle tariffe correnti. E non importa essere studenti: la Transalpino non opera discriminanti. L'opportunità di usufruire delle combinazioni Bigo (billets individuel group étudiants) si estende a tutti i giovani di meno di 26 anni. Il servizio informazioni e vendita si estende a 874 punti. Per rimbucarsi basta seguire la «ta della Transalpino, oggi presente non solo nelle agenzie collegate, ma anche sulle pagine gialle alla voce «Agenzie di viaggi e turismo» di recente arricchita dall'inviante contrassegno verde. Per constatare di persona la validità e l'ampiezza dell'iniziativa il sistema migliore resta comunque decidere di prendere il treno della Transalpino. Un treno a lungo percorso che attraversa l'Europa dal Nord al Sud, dall'Est all'Ovest, disposto a fermarsi tanto nelle storiche capitali quanto nelle piccole località.

Nel cuore dell'Europa

Cecoslovacchia un Paese nel cuore dell'Europa che vanta lunghe tradizioni artistiche e culturali. Un Paese, anche, caratterizzato da una realtà economica in continua trasformazione ed evoluzione. Grazie al preciso impegno di tutta una serie di imprese, ma grazie anche a consolidate tradizioni nel settore dell'artigianato e dell'industria, oggi la Cecoslovacchia è in grado di presentare prodotti competitivi sui mercati europei e mondiali.

Un esempio recente viene da «Euroluxa 85», la rassegna genovese che ha visto la partecipazione della Cecoslovacchia con uno stand dove facevano bella mostra di sé alcuni dei fiori ottenuti dalla migliore selezione. Tra questi spiccavano la rosa bianca denominata «Pace», le dacie, i crisantemi o, ancora, piante decorative di tutti i tipi. La dimostrazione del successo di questa produzione, viene dalle coppe e dalle medaglie d'oro che la Cecoslovacchia ha ricevuto ad Euroluxa e che portano il totale degli ultimi a 170.

Anche nel settore alimentare la Cecoslovacchia, tramite il suo organismo ufficiale di import-export, la Kocopol, intrattiene scambi commerciali con l'Europa e con tutto il mondo. Da ricordare in particolare vi sono, a livello di esportazione, lo zucchero, la frutta, la verdura ma soprattutto il luppolo, di cui la Cecoslovacchia è una delle principali nazioni produttrici europee.

Chi non si accontenta di bere la birra Pilsener o, tornando al settore dell'alto artigianato, i cristalli di Boemia? Conoscere il valore dei propri prodotti, oggi, l'Ufficio Commerciale Cecoslovacco desidera farli conoscere ancora meglio, certo che sarà un'ottima occasione per rafforzare l'amicizia tra Italia e Cecoslovacchia.

Una vacanza nella VALLE DEL CERVINO con FARCI CASALTURIST
a BIOLEY di VALTOURNENCHE (m 1250)
presso l'**FANTO HOTEL DU LAC**

aperto dal 29 giugno al 31 agosto
turni liberi nei periodi dal 13 al 31 luglio e dal 17 al 31 agosto

Tariffe giornaliera di pensione completa per adulti L. 28.000
Per informazioni e prenotazioni: ARCI CASALTURIST
CASALE MONFERRATO (AL) - Via Lanza, 116 - Tel. 0142/55.177